

XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / B

23 agosto 2015

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dal libro di Giosuè (24,1-2a. 15-17.18b)

Il libro di Giosuè da cui è tolto questo brano è quello che segue immediatamente i primi cinque libri della Bibbia che sono i più importanti e che sono chiamati Pentateuco; penta = cinque, teucos = libri: Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio. Dopo questi primi cinque libri che sono quelli fondanti, c'è la storia di Giosuè. Chi è Giosuè? E' il nipote di Mosè ed è colui che assume la guida del popolo d'Israele quando Mosè muore sul monte Nebo. Prima della sua morte Mosè trasmette a Giosuè la guida del popolo eleggendolo a capo. Tra l'altro è un nome importante perché Giosuè, così come Isaia e altri nomi ancora, è lo stesso nome di Gesù, Giosuè e Gesù sono lo stesso nome ... è come dire Giovanni e Gianni, è sempre lo stesso nome, per cui quando Giosuè entra nella Terra Promessa è chiaro che il N.T. ci vede l'immagine di Gesù. Anche come nome che significa "Dio salva". Il libro non sappiamo bene quando sia stato scritto però presenta la conquista della terra - il passaggio dal deserto alla Terra Promessa attraverso il fiume Giordano – come una conquista vittoriosa, passano di vittoria in vittoria ... in realtà non fu così, si dovrà arrivare fino al re Davide, 500 anni dopo, per poter sottomettere tutti i territori della Palestina fino ad Israele ... Gerusalemme, ad esempio, non era stata conquistata, era rimasta una città stato indipendente, così come altre città, per cui la conquista della Terra era fatta a macchie di leopardo e fu molto faticosa. Il libro di Giosuè invece, la fa vedere come una conquista travolgente. Gerico (città antichissima, qualcuno dice che è la città più antica del mondo che risale fino al 7.000 a.C.) per esempio, una città inespugnabile ... loro sarebbero arrivati lì e l'avrebbero conquistata con sette giri attorno alla città con squilli di trombe, cadono le mura ecc ... ma fu una conquista molto faticosa e lenta che però qui viene presentata come una marcia trionfale. In realtà lo scopo del libro è quello di far vedere che il popolo di Israele non sarebbe mai riuscito da solo a entrare nella Terra Promessa senza l'aiuto di Dio e Giosuè è quello che lo rappresenta. Terminata la conquista, siamo al capitolo 24 (e questo libro ha 24 capitoli quindi siamo alla fine, al coronamento) cosa fa Giosuè, il capo? Convoca tutte le tribù del popolo a Sichem. Cos'era Sichem? Sichem era un luogo di culto molto importante perché presso Sichem, Abramo aveva visto Dio alla quercia di Mamre, che si trova lì vicino, aveva visto i tre personaggi i quali gli avevano detto che l'anno seguente lui avrebbe avuto un figlio, Isacco, che significa "figlio del riso" ed aveva confermato la sua alleanza. A Sichem inoltre era stato sepolto Giuseppe e Sichem era il luogo dove era l'Arca dell'Alleanza, per cui era un luogo molto importante. Cosa avviene a Sichem? **"Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici e gli scribi, ed esse si presentarono davanti a Dio. Giosuè disse a tutto il popolo ...** e fa un lungo discorso. Prima di tutto gli racconta quello che Dio ha fatto per loro: Dio vi ha scelto, ha scelto Abramo che era un Arameo errante nella terra di Ur (l'attuale Iraq) l'ha fatto venire fino in Palestina, gli ha dato questa terra ecc ... gli ha fatto delle promesse,

poi racconta tutto: da Isacco a Giacobbe fino all'uscita dall'Egitto con Mosè, e conclude in questo modo: **“Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore, sceglietevi oggi chi servire ...** in altre parole: voi state per entrare nella terra che Dio vi ha promesso, lì troverete altre divinità. Decidetevi, se volete rimanere fedeli a Dio o se volete aderire a queste divinità (erano le divinità dei popoli che abitavano lì, i Baalim).. **se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume** qual è il Fiume? L'Eufrate in Mesopotamia, ma anche l'altro fiume, il Nilo in Egitto, quando sono rimasti fedeli a Dio **oppure gli dèi degli Amorrei nel cui territorio voi abitate.** Per Israele è fondamentale mantenere la fede in Dio, nel Dio unico, non cadendo nell'idolatria. Il peccato più grave per ogni Ebreo è l'idolatria. Io ve l'ho già spiegato cosa vuol dire idolatria: è la tentazione perenne dell'uomo che è quella di farsi delle immagini di Dio. Ecco perché le due grandi religioni, quelle Israelitica e quella Islamica non ammettono rappresentazioni di Dio, proprio per combattere l'idolatria. Nell'Islam, ma anche nell'Ebraismo, le figure umane non sono permesse proprio perché Dio è al di sopra di ogni immagine e proprio perché la gente corre il rischio di caricare di significati l'immagine facendola diventare Dio. Ecco perché c'è la proibizione di creare delle immagini. Qui Giosuè è molto chiaro: decidete chi volete servire. Guardate che è una decisione questa che bisogna continuamente affermare! Nella vita delle persone non è così facile scoprire a che cosa credono ... anche oggi ci sono tanti che si dichiarano cristiani ma che non servono Dio. Voi chiedete alle persone cos'è la cosa più importante ... la prima, vi diranno tutti che è la salute. “Va be' ma ... è un modo di dire!” No, no, non è un modo di dire ... la seconda cosa sono i soldi, salute e soldi, da questo capite subito che posto occupa Dio. Giosuè è molto chiaro: decidete chi volete servire! La scelta fondamentale della vita è la scelta di Colui a cui credi. Questo è difficile farlo capire alla gente oggi, anche i giovani ... sono bravi, sono più intelligenti di una volta, più istruiti, più gentili ... ma non riescono a capire questa cosa! Pensano che Dio sia una cosa che ... va be', anche se non ci credo tutto sommato vado avanti lo stesso ... ma è la prima scelta fondamentale della vita! Uno non capisce che se taglia fuori Dio, poi crede a tutto. Uno che non crede in Dio non è che non creda in niente, crede a tutto e tutto diventa importante, dai soldi alla salute e a tutto il resto ... “L'importante è la salute, quando c'è la salute c'è tutto!” Io non sto dicendo che non sia vero perché uno che è ammalato sa cosa vuol dire ... ma la fede è più importante. Non la capiscono e non la capiranno! Dopo? La salute, i soldi, la famiglia, i figli ... No, c'è qualcosa prima! Anche questo non viene capito. C'è sempre qualcuno che dice: “Eh ma l'amore per i figli è più forte di tutto!” Ma nessuno dice niente, non è quello; l'amore, il sentimento per i figli ... ma tu non puoi scegliere i figli, non puoi! Non puoi fare dei figli la ragione della tua vita perché li rovini, li tradisci! E non riescono a capire questo, che c'è una scelta precedente che fonda anche quello. Ed ecco allora che, prima di entrare nella Terra Promessa Giosuè convoca il popolo dicendo: “Decidete chi volete servire”. Ora, il Baalim, i re degli Amorrei, erano tutti dei legati al culto della natura e, nel culto della natura c'entra sempre anche la sessualità per cui gli Ebrei che, come a tutti, il sesso i soldi e la salute piacevano, ci davano dentro alla grande, erano molto attratti da quella cosa lì ... e difatti guardate che quando viene meno la fede sono quelle le cose che trionfano: il salutismo esasperato ... non si è mai data tanta importanza alla salute come adesso: l'aspetto, il fisico, il curare tutto in modo eccessivo, làur dè macç! C'è gente che va dal medico non so quante volte all'anno ... a tè 'ndét mai a confesass, però tè 'ndét sempèr de 'l dur! Secondo: i soldi ... se non sono importanti i

soldi, ditemi voi! E' tutto fondato sui soldi il mondo d'oggi. Terzo: la sessualità ... dirompente, dilagante, esagerata! Sono le tre cose di oggi, e sono i tre idoli. Giosuè che sa tutto questo, dice: "Scegliete a chi volete servire!" . **Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore**". Casa, non vuol dire solo famiglia ma tutta la tribù, il clan, che poteva comprendere anche centinaia di persone. Serviremo il Signore. **Il popolo rispose: "Lontano da noi abbandonare il Signore per servire altri dei! C'è una cosa che è fondamentale, e quando dico fondamentale vuol dire che fonda tutto il resto. Voi provate a pensare ad una casa: nella casa c'è una parte che tu non abiterai mai e non sfrutterai mai perché abiterai il resto della casa che, ai fini abitativi è molto più utile di quella parte lì, eppure quella parte è quella che fonda tutto. Qual è? Le fondamenta. Uno non abita nelle fondamenta, abita sopra, sfrutta la parte sopra ma, se voi togliete le fondamenta la casa cade. Così è Dio. E' chiaro che se tu devi vivere non usi le fondamenta ma usi le stanze che sono sopra, ti proteggi con il tetto, tutto il resto è importante, ma provate a togliere le fondamenta voi! Crolla tutto. La fede è quella. Sembrerebbe che, siccome le fondamenta non le vedi, non ci siano. Le fondamenta sono l'unica parte della casa che tu non vedi ... perché se le vedi vuol dire che la casa è caduta ... ma è quella parte che tiene in piedi tutto, proprio come la fede. Il fondamento della casa che è la vita, è la fede, dopo viene il resto. ... abbandonare il Signore per servire altri dei ... Nel mondo d'oggi il Signore è stato abbandonato per servire altri dei! Mi incuriosisce sempre una cosa: oggi, più che Dio contano molte altre cose come la libertà personale, il benessere e tutte quelle cose lì ... la libertà è il grande idolo del giorno d'oggi ... guai se non c'è la libertà, scherzi? Però, se c'è stato un tempo di schiavitù volontariamente assunta è proprio questo! Tutte le dipendenze ... le hanno tutte, tutte! E non c'è nessuno che ti obbliga, sei tu che le scegli, TU! Incredibile, ma perché? Perché manca il fondamento e, mancando quello, poi salta fuori di tutto. E guardate che, da questo punto di vista, io continuo a ripeterlo ma è veramente triste la condizione dei nostri giovani che non credono più, veramente triste, sono dei poveretti a cui manca il fondamento! **Poiché è il Signore, nostro Dio, che ha fatto salire noi e i nostri padri dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; egli ha compiuto quei grandi segni davanti ai nostri occhi e ci ha custodito per tutto il cammino che abbiamo percorso e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati.** Ecco, il popolo prima di entrare nella Terra Promessa riconosce che se è arrivato fino lì non lo deve alle sue capacità ma lo deve unicamente a Dio, e perciò sceglie di servire il Signore. **Perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio**". Rimarremo fedeli al Signore. Ecco cos'è l'Alleanza! L'Alleanza è: 1° - capire chi ti ha salvato, o chi ti salva ... e l'uomo d'oggi pensa di essere lui a salvare sé stesso! Guardate che nessuno di noi può salvare sé stesso, nessuno! Tanto è vero che, alla mia età, ho capito bene una cosa: occorre rinunciare abbastanza in fretta a salvare sé stessi e occorre dedicarsi all'unica cosa seria che è quella di salvare gli altri, perché ognuno di noi può essere salvato solo da un altro. Se io penso a salvare me stesso perdo me e devo ammazzare gli altri! E' così ... ve l'ho detto un sacco di volte ... sono esempi un po' brutali ma ... (non voglio attaccare nessuno né accusare nessuno, sono ragionamenti che faccio fra di me) se io sono sposato, se mia moglie è una rompiscatole, è una persona che mi rende la vita impossibile, è debole e anche un po' cattiva è anche piena di vizi e di difetti, io, per salvare me stesso devo buttarla fuori dalla mia vita, non c'è niente da fare! E lo farò tranquillamente, sentendomi a posto! Io l'ho capito nei processi ... ogni volta che c'è un processo ... voi non avete idea di quanta violenza ci sia in un**

processo! E gli avvocati sono tra le persone più violente che esistano e, per far dare ragione a quello che, in modo presunto, ha ragione, l'altro deve dipingere l'altra persona come un demonio per poter vincere. E' così! La fede è il riconoscimento che io non posso salvare me stesso, se io dedico tutti i miei sforzi a salvare me ottengo due risultati: 1° - che mi perdo, 2° - che perdo anche qualchedun altro, non c'è niente da fare! Perché Dio ci ha mandato tutta questa gente (si riferisce agli immigrati)? Un po' per castigarci, perché, dice: "Voi in questi cinquant'anni dopo la seconda guerra mondiale, avete pensato solo a stare bene voi! Vi mando qui io adesso quelli che vi metteranno "a pà e pesi!" ... e ci manda qui tutti gli Africani, esagerando ... per farci capire, ma anche per dire che tutto il benessere che abbiamo costruito per noi stessi è falso e dannoso, ci manda la possibilità di riscattarci aiutando gli altri ... che sarà la maniera con la quale nascerà la nuova Europa. ... Tè ghét vòia chè i la capese! Noi non siamo fatti per salvare noi stessi ... persino Gesù, che è il Salvatore, non salva sé stesso: sulla croce Lui rinuncia a salvare sé stesso, tanto è vero che gli dicono: "Scendi dalla croce e crederemo in te" e Lui non scende e dice: "No, no! Chi mi deve salvare è Dio!" e Lui pensa a salvare gli altri e così ottiene la salvezza da Dio che lo fa risorgere, e la salvezza del mondo che Lui salva con la sua morte. "Salva te stesso e noi!" ... e Gesù non scende dalla croce. L'Alleanza nasce dal fatto che io ho capito che da solo non posso salvarmi. Il credente è uno che sa che non si può salvare da solo e perciò chiede a Dio di salvarlo. Ecco perché si viene in chiesa! I vostri ragazzi che non chiedono a Dio di salvarli sono in una condizione pericolosissima e non riescono a capirla! E, potenzialmente, saranno dei traditori. Ma sapeste quante persone vengono qua ... "vorrei confessarmi" .. prima cosa che mi dicono: "Io sto frequentando un altro uomo perché quello di prima era per me molto ... e adesso devo realizzarmi pensando un po' a me stessa, alla mia felicità; non posso stare con quell'uomo lì ..." e questa viene a confessarsi? Un calcio nel sedere a quella lì! Non puoi farlo! Non ha capito niente, niente! "Il mio benessere"! E tutta la psicologia, la pedagogia, la sociologia ... tutto è fondato su quello: auto salvezza! Robe da matti! E' il contrario della fede. San Paolo ha detto "Nessuno di noi vive per sé stesso, nessuno di noi muore per sé stesso ma se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore" vuol dire che è un Altro che ci salva! Ricordatevi: il cristiano è uno che rinuncia a salvare sé stesso e mette la sua vita nelle mani di un Altro perché lui non è capace ... e si dedica a salvare gli altri. Ecco il Patto! Il Patto vuol dire questo: Dio dice "Tu sei mio! Non preoccuparti, ci penso io a te, alla tua vita ci penso io perché io ho fatto un Patto con te. Tu pensa agli altri e pensa a me!" che vuol dire: ringraziami, vivi per lodarmi ... il Catechismo di Pio X diceva: per che cosa ci ha creato Dio? Per conoscerlo, amarlo e servirlo in questa vita e per goderlo poi nell'altra, in paradiso. E' così, non c'è nient'altro da fare! Il Patto è il fatto che io riconosco che sto in piedi solo grazie a Uno che mi vuole bene e che si prende cura di me (e questo è Dio), gli rimango fedele, metto Lui come fondamento e costruisco poi la mia vita a partire da quello, e non rinuncio a quello. E' questo il Patto, l'Alleanza. "Nessuno di noi vive per sé stesso" ... non riesco a salvarmi da solo. Quante volte ho sentito questa voce dentro di me: "Non preoccuparti che a te ci penso io. Tu pensa agli altri .." La tua salvezza – dice Dio – è affar mio, tu pensa agli altri! Guardate che questa è una cosa formidabile, provate a pensarci sopra ...

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (5,21-32)

Uno che legge un brano del genere tira dietro un sacco di madonne (soprattutto se è una donna) a san Paolo e difatti molti hanno parlato dell'antifemminismo di Paolo, un uomo che era maschilista al massimo, un uomo che non ha mai apprezzato le donne ... In realtà, se uno legge le cose così, la prospettiva è completamente sbagliata a tal punto che ne viene fuori un'immagine di Paolo ripugnante. Qual è la prospettiva in questo brano? Potremmo dire che Paolo parte da un'idea formidabile che è tipica della Chiesa Cattolica. La Chiesa Cattolica l'ha fatta propria, ed è la dimensione sacramentale della vita. Cos'è il sacramento? Il sacramento è il fatto che la Chiesa dice che questo Pane che c'è sull'altare è un pane, tu vedi un pane, un po' di vino, e tu dici "è pane, è vino!" e la Chiesa ti dice "Sì, ma non solo: quel Pane è Cristo, quel Vino è il suo sangue". Quello che tu vedi sull'altare è un uomo, ma la Chiesa dice "non solo, è un uomo che rappresenta Dio e agisce nella persona di Cristo" (il prete). Il matrimonio è l'amore fra due coniugi. "Non solo ... è qualcosa in più, molto di più. E' un segno dell'amore che Dio ha per il suo popolo". Un segno! Ogni realtà è segno. Segno vuol dire che è una cosa ma è anche un'altra, e l'altra cosa, quella meno visibile, è molto più forte della prima. Se dico che questo è un pane va bene, continuo a mangiare un pane, ma se dico "è Cristo" ... mamma mia! E' molto più forte quella cosa che non si vede di quella che si vede! Molto, ma molto più forte e, soprattutto, molto più efficace. Se io, per esempio, prendo un bambino che è appena nato, appena uscito dal grembo della mamma, e lo immergo (come dovrebbe essere) in una conca che più o meno rappresenta un grembo, lo metto dentro, vuole dire che quel bambino ritorna nel grembo, ma che non è più il grembo della mamma ma è il grembo di Dio ... quello lì non è un bagnetto appena, è un segno che quel bambino sta rinascendo. Da chi? Da Dio, ed è figlio Suo. Tutta la realtà, per il cristiano, è segno, ed è segno efficace, per cui i due che si sposano non sono solamente due che si vogliono bene, ma due che rappresentano nella loro vita qualcuno, anzi una coppia. Qual è la coppia che gli sposi rappresentano? Cristo e la Chiesa. Marito e moglie: come Cristo ama la Chiesa ... gli sposi rappresentano quello, per cui loro due non parlano solo di sé, ma parlano anche di altro, dicono anche altro. E la forza dell'amore (che è lo Spirito) che unisce Cristo alla Chiesa, unisce anche la coppia. Ecco perché, se noi abbiamo capito questo ... Provate a rileggere adesso il brano: "**Fratelli, nel timore di Cristo**, timore vuol dire rispetto, un amore rispettoso, non troppo confidente, **siate sottomessi gli uni agli altri** .. cosa vuol dire sottomessi? L'idea è molto bella ... a noi non piace la sottomissione però ci sono due possibilità: o ti sottometti o ti sopra metti, o ti metti sopra o ti metti sotto non ci sono altre possibilità. Uno dice a metà ... no, non è così, o sei sopra o sei sotto. Sopra vuol dire sopraffare, sottomettersi vuol dire andare sotto per portare l'altro: è il servizio. Gesù si sottomette quando ... badate bene, non lava il capo ai discepoli, ma lava i piedi, si sottomette e proclama il servizio come modo di vivere "Io sono qui per servirti" tanto è vero che la parola servizio in italiano, deriva dalla parola "minister" in latino, dove minis-ter sta per piccolo ... magi-ster, maestro è quello che è grande, minister è quello che si fa piccolo per poter far diventare grande l'altro. E' quello che dice san Giovanni Battista: "Io devo diminuire, Lui deve crescere", ed è il compito del cristiano che si fa piccolo per far diventare grande l'altro. Sottomettetevi vuol dire quello! Tu sei qui per far diventare grande l'altro, per farlo crescere. Uno degli scopi che abbiamo qui dentro è che noi non dobbiamo solo aiutarli ... l'altro giorno dicevo ad uno dei giovani che sono qua e che sta facendo un bel

percorso: io sarò contento il giorno in cui tu non avrai più bisogno di me e sto favorendo questo giorno, perché tu ti stacchi da me e te ne vada. Allora avrò raggiunto il mio scopo. In modo tale che non sia più tu ad aver bisogno di me ma, nel caso che se io avessi bisogno so a chi ricorrere, non per una forma di compensazione, ma perché tu sei diventato più grande di me. Si diventa anziani e si ha bisogno dei proprio figli ed è lo scopo di una vita, perché vuol dire che sono diventati più forti di noi. Invece si diventa anziani e ... i figli sono lì ancora che dipendono dagli anziani ... e i nipoti sopravvivono per la pensione della nonna. Ne hanno fatte di tutti i colori in Italia, non dovevano permettere una cosa così! Pensioni basse, perché tocca ai giovani mantenere gli anziani non il contrario; è una perversione questa! E i soldi vanno investiti sui giovani non sugli anziani! Sottomettetevi vuol dire mettete la vostra vita al servizio degli altri. **Le mogli lo siano ai loro mariti** (e qui scatta il femminismo) ma c'è una parolina ... **come al Signore**, quando tu sei sottomesso al Signore stai male? No. Cioè: con la stessa fede con cui ti sottometti alla volontà di Dio sottomettiti anche a quello, vedi in tuo marito il Signore, e al marito dirà “vedi in tua moglie il Signore”, che è l'approccio giusto. Per noi l'approccio giusto è il sentimento e quando viene meno il sentimento è finito tutto .. ma che cretinate! Io, qui, se dovessi stare sul sentimento (parlo in bergamasco così non mi capiscono) ... se gavrèss dè stà sòl sentiment, n'avress zemò copàt la metà! Che scemata è? Il sentimento è, nella torta, la decorazione, è la ciliegina, non è tutto. La scelta è tutto, lo spirito è tutto. **Il marito infatti è il capo della moglie**, .. quando si dice capo, non vuol dire capo come boss, ma capo come testa, che tiene tutto il corpo. Può la testa vivere senza il corpo? No. Può il corpo vivere senza la testa? No. Il capo non è più o meno importante del corpo, occorrono tutti e due. **così come Cristo è il capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo**. Chi salverà la moglie? Il marito. Chi salverà il marito? La moglie. La moglie può salvare sé stessa? No. Il marito può salvare sé stesso? No. E tutti e due sono salvati da Cristo. **E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli siano sottomesse ai loro mariti in tutto**. La cosa potrebbe sembrare un po' così ... ed ha dato luogo a tanti fenomeni di abuso, è vero, ma guardate cosa dice dopo ai mariti: **E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato sé stesso per lei**, la misura con la quale il marito ama la moglie, è la misura con la quale Cristo ama la Chiesa. Cosa ha fatto Cristo per la Chiesa? Ha dato la sua vita, l'è mort! Comincia ad amarlo così tu ... alla faccia del femminismo. Ha dato la vita! E guardate che bello ... perché ha dato la vita? **per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola**, mediante il battesimo, **e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga né alcunché di simile, ma santa e immacolata**. Mamma mia! Tutta la vita spesa a rendere bella e splendente sua moglie! Uno dà la vita, l'altra si sottomette ... ma danno tutto, l'uno e l'altra. E il modello di base qual è? Cristo e la Chiesa. L'altro giorno è venuta qui una coppia, lei non si era mai sposata, lui sposato, divorziato e risposato ... una brava coppia, due persone buone che però non capiscono queste cose, e che dicevano che non è giusto (le solite cose) che non possano ricevere i sacramenti ecc. hanno trovato un frate che gli ha detto di fare i sacramenti. Non è una cosa stupida, ha una sua logica; io ho detto loro: “Guardate, non fate la Comunione però, e per un motivo semplice: tu sei sposato con questa donna ma guarda che hai l'incarico di salvare anche l'altra, che se n'è andata e l'incarico di salvare è la stessa cosa per cui Gesù sulla croce, non ha avuto da Dio la consolazione”. Gesù ha chiesto al Padre che lo consolasse (la comunione), ... e Dio non gli ha fatto

la comunione, perché? Perché doveva sperimentare la separazione sua, Gesù, di tutta l'umanità da Dio che è del peccato. Incredibile! Ecco il senso del non fare la Comunione. Invece uno vuole ancora una volta tutto ... Non c'è più la fede, c'è il sentimento, la fede è stata sostituita dal sentimento, ed è un disastro totale, un disastro! Perché se non funziona più la fede chi se ne frega, se non funziona più il sentimento è il dramma ... ma chi l'ha detto? Stupendo questo brano: il modello del rapporto marito - moglie è lo stesso del rapporto Chiesa - Cristo; quello che fa Cristo per la Chiesa e la Chiesa per Cristo fatelo anche voi. E siccome la Chiesa non si separa mai da Gesù, non vi separate mai neanche voi. E' tutto quello il discorso ... e siccome la Chiesa rimane fedele a Cristo e Cristo alla Chiesa, anche voi rimanete fedeli. Quando si dice Chiesa, vuol dire tutta la Chiesa, che è una, santa, cattolica, apostolica. I singoli membri possono essere anche il contrario, ma la Chiesa rimane questa. **Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie ama se stesso.** Bellissima questa idea! I due, lo dirà dopo, hanno formato un solo corpo per cui chi ama la moglie ama se stesso, non c'è più separazione. Ecco perché l'adulterio era equiparato all'omicidio ... qualcuno diceva: "O mia copat misù!" e invece sì, perché formando un solo corpo se tu li separi è come prendere un corpo e spaccarlo a metà, cioè ucciderlo ... ecco perché venivano uccisi gli adulteri, perché erano omicidi! E anche adesso, nel mondo Islamico è così il che, incredibilmente ... è di una brutalità estrema e, per l'amor del cielo non dobbiamo farlo, però è più serio che noi, noi siamo molto meno seri di loro. La depenalizzazione dell'adulterio è diventata una cosa che non si può più neanche stigmatizzare. Oggi si arriva all'impudenza ... io ho sentito donne che dicono: "Se lei (la moglie) non è capace di tenersi suo marito, io ho il diritto di prenderlo!" Ma sei cretina?! "Tocca a lei ... tocca a lui ..." Caspita! E hanno l'appoggio di tutti! La dimensione sacramentale della vita cristiana ... è di una forza impressionante, di una bellezza! **Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne. Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!** Se uno non capisce il matrimonio cristiano così ... ma faccia quello che vuole! Anche la Chiesa negli ultimi anni ha inseguito il matrimonio naturale ... cosa vuol dire naturale? Quello secondo natura, dimostrando che, per esempio, è secondo natura che si sposino uomini e donne e perciò i gay non sono secondo natura. Chi se ne frega del "secondo natura", la natura è tutto e il contrario di tutto! La Chiesa deve seguire la Parola di Gesù, basta! Difatti gli Irlandesi che sono tutti cattolici hanno votato, e hanno detto di sì al matrimonio gay ... non c'è più la sacramentalità, i capéss piò negot! E' tutto sentimento e, se domina il sentimento è chiaro che tu non puoi più dire no a quelle cose lì! ... C'è il sentimento ... avanti, va bene tutto! Così come se domina il sentimento io ... me l'hanno detto tante volte ultimamente: "Ma perché ce l'ha su così tanto con i cani?" Io non ce l'ho con i cani, io ce l'ho con i loro padroni! Ma se domina il sentimento anche quello è intoccabile, perché ha occupato il posto della fede. Ma non capite quanto è pericolosa questa cosa? Non la capiscono! Con il sentimento hanno distrutto la fede. Proust, scrittore francese, tutt'altro che credente, era ateo o agnostico ... diceva che ammirava quelle suore ... sapete quelle suore che quelli un po' più vecchi come me si ricorderanno, "capelùne" le chiamavano, quelle con quei cappelli grandi che c'erano in ospedale "... severe e scorbutiche come generali, ma che facevano filare tutto l'ospedale al servizio del malato e che davano tutta la vita per servire gli altri". Oggi invece conta la gentilezza, fa negò sé dopo i copa fò

‘l malàt, ma la gentilezza! Al prete oggi non si chiede di essere un prete, ma che sia carino, gentile ... “ma che bravo che è, ma che simpatico” ... ma state scherzando? Io l’ho sempre detto ai giovani preti quando gli faccio il ritiro, prendendo anche un po’ in giro: “Guardate che arriveranno le mamme negli oratori ... (tenetele lontane le mamme dagli oratori, ditegli di fare le mamme e che non prendano in mano gli oratori perché hanno già la loro famiglia, mettano al mondo più tanti figli che almeno non hanno tempo da perdere ...) e arriveranno e voi non vi accorgete, e vi diranno: “Ma questi occhiali non sono di moda” e vi metteranno gli occhiali come dicono loro, poi vi metteranno su la maglietta con il cocodrillino perché ... va bene, è più di moda, poi di diranno ... alla fine voi non siete più preti, comandano loro!” E’ così! “... Ma c’è bisogno di catechiste!” Io lo dicevo sempre al mio curato: “Se ghè mìa i catechiste, chi se ne frega! A ‘n ciàpa i suore che i è tôte ège e per questo più affidabili, e fanno loro il catechismo. Scommettiamo che va meglio?” Scusate ...

Dal Vangelo secondo Giovanni (6,60-69)

Stupenda conclusione di un grande capitolo, uno dei più importanti di tutto il Vangelo di Giovanni, il capitolo sesto ... vediamo di capirlo. Lo riassumo perché s’è fatto tardi ... spieghiamo il concetto di alcune frasi che ci sono qua. Prima frase, Gesù dice una frase che non bisogna mai dimenticare: **“... nessuno può venire a me se non gli è concesso dal Padre”**. Cos’è la fede? La fede non è una cosa tua, diventa anche una cosa tua, ma la fede è una attrazione esercitata da Dio, è Dio che ti attira, è Dio che ti chiama. Immaginate, per gli uomini, una bella, molto bella donna, immaginatevi, per le donne, un uomo molto bello, talmente bello da concentrare tutte le attenzioni, da attirare l’attenzione e lo sguardo ... Dio è così. Tu puoi avere fede è perché Dio ti attira. Voi stamattina siete qua non perché l’avete deciso voi e non perché io vi ho chiamato io, ma perché Dio ha messo insieme me e voi, ma vi ha attirati Lui. Non sarebbe possibile altrimenti, la fede. Allora, la fede è opera di Dio. Vi ricordate che c’è una istituzione religiosa che si chiama “Opus Dei” che è stata accusata anche quella dei peggiori ... il santo fondatore era una brava persona, non c’è bisogno di pensare sempre al peggio ... L’Opus Dei, l’opera di Dio ... la prima grande opera di Dio è la fede! Non è il Patronato, non è la mensa, l’opera più grande di Dio non è la Parrocchia, non è il catechismo, non è il CRE, non è l’aiutare i poveri, non è la missione, l’Opus Dei è la fede, che è opera di Dio, dove il “di” (di Dio) è il genitivo, cioè che Dio è il soggetto dell’opera, è Lui il protagonista, Lui ti attira. E Gesù dice: “Queste parole vi sembrano difficili? E’ perché Dio vi ha attirati e voi non vi siete lasciati attirare. Sappiate che è possibile solo se voi vi lasciate attirare, vi lasciate conquistare!”. Seconda frase importantissima: **“ è lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla ...”** Cos’è la carne? La carne è la tua mentalità, compresi i sentimenti. La carne è la tua realtà peccatrice. La carne sei tu, nella tua mentalità non redenta da Dio, dove Dio non entra. Cos’è che ti spinge? La carne vuol dire essere spinto dagli interessi, perciò i soldi, la salute ..., dai sentimenti, che è una cosa nostra i sentimenti, belli, ma nostri ... dalla cultura, dai condizionamenti ... tutto questo è la carne. Non è negativa in sé, ma non è sufficiente, non può salvarti! Occorre lo Spirito, Lui dà la vita! Chi è lo Spirito? Lo Spirito di Dio. Il Padre ti attira, lo Spirito ti dà la vita

piena, quella completa, quella vera, quella dove tu, davvero, riesci a vivere nella pienezza e, terzo ... il Padre ti attira, lo Spirito ti dà la vita e il modello di tutto chi è? Cristo, il Figlio. Padre, Figlio, Spirito. Cosa dice il Figlio? “Io sono il pane della vita. Chi mangia di me avrà la vita eterna”, il modello è quello. Ieri sera ero alla chiesa di Sant’Alessandro in Pignolo dove mi hanno chiesto di parlare di don Bepo e io ho detto (state attenti perché è interessante questa cosa qua ... non perché l’ho detta io, ma perché è interessante) una cosa: “L’educazione del don Bepo è interessante perché è eucaristica”. Uno dice: cosa vuol dire, che faceva venire in chiesa? No, no! Don Bepo aveva capito (ed è quello che insegna Gesù) che l’educazione non è tanto importante sull’educando (io educatore educo l’educando che è educato), no, non è importante lui, perché lui (educando) deve mangiare te (educatore). Come genitore tu ti fai mangiare, come maestro o come prete ti fai mangiare, non basta solo la tua parola, è la tua vita che tu gli dai. Perciò l’educando, da parte dell’educatore, ha bisogno di mangiare del pane (che sei tu) che non sia inquinato, altrimenti sta male. Un giorno un papà mi diceva: “Io tradisco regolarmente mia moglie, però non faccio mancare niente ai miei figli”. No! Tu li rovini i tuoi figli! “Ma loro non lo sanno” Non c’è bisogno che lo sappiano, perché mangiano di te, e tu sei pane inquinato. Io lo vedo con gli ospiti qui: molte volte mi chiedo come devo fare ad aiutarli. Siccome aiutarli vuol dire chiedere a loro cosa vogliono ... e diventi matto perché uno ti dice “voglio questo, questo, questo ...” e non finisci più, l’ho capito dopo: non è importante che loro mi dicano cosa vogliono, l’importante è che io diventi (.. è non sono capace purtroppo, mi sto sforzando ma è dura, durissima) un pane talmente buono che se loro mi mangiano non stiano male. Ecco la dimensione eucaristica! Gesù dice: “Io mi faccio mangiare da voi perché voi abbiate la vita, perché io sono il più buono di tutti e, se voi mangerete me, diventerete buoni e starete bene”. Tre cose: il Padre attira, il Figlio si fa mangiare, e lo Spirito dà la vita, la garantisce. Meraviglioso! Di fronte a questa realtà la gente non capisce: **“Questo parola è dura! Chi può ascoltarla?”** e se ne va. Rimangono i discepoli. **Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con Lui. Disse allora Gesù ai Dodici: “Volete andarne anche voi?”**. E’ disposto a rimanere da solo. Un bravo genitore è quello che al figlio, quando ha capito le cose fondamentali, non sta lì a contrattare con lui, ma gli dice: “La verità è questa”; e il figlio: “Ma a me non me ne importa niente!”. “Va bene – dice il genitore – fai quello che vuoi. Io non cambio, perché è troppo fondamentale per me”. Tutta l’educazione moderna, TUTTA, è fondata sul figlio e la regola del comportamento del genitore è il figlio. Non è così! Ieri uno che ne aveva combinato una grossa, mi fa: “Io quello lì lo odio e lo picchierò ancora però, se tu che sei il capo mi dici di non picchiarlo, non lo picchio”. Gli dico: “Non è così che funziona, devi essere convinto tu, non perché te lo dico io, io non ho bisogno che tu mi dica di sì, ho bisogno che tu sia convinto” E questa condizione si conquista mangiando il Figlio, facendo del Figlio il proprio alimento quotidiano. E Gesù è disposto anche a rimanere da solo: “Volete andarne anche voi?” difatti morirà da solo. Negli oratori, pur di non perdere i ragazzi, si cede a loro su tutti i fronti. Non puoi più parlare di Gesù perché li stanchi, devi fare il pigiama party perché a loro piace, devi fare tutte le cretinate possibili e immaginabili perché così vai incontro a loro. Gesù dice: “Volete andarne? Andatevene!” ... **Gli rispose Simon Pietro** Pietro è ... fantastico! Pietro ‘l capés negòt ma ha delle intuizioni in cui riesce a dire tutta la verità: **“Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna ...”** Vita eterna vuol dire che noi non riusciamo a capire queste parole, però

capiamo che c'è dentro la vita eterna **“e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio”**. Stupendo! Vi ho detto solo queste tre cose, il Vangelo l'ho fatto un po' in fretta ma ... vediamo se qualcuno vuol dire qualcosa.

Interventi

- *Lei ha detto che i figli non vanno in chiesa e che quindi si rovinano ... mio figlio in chiesa non ci va. Cosa posso fare io più che dare l'esempio?*

Basta, non preoccupatevi! Io non sto dicendo che si rovinano perché gli succederà qualcosa, quando dico rovina vuol dire che chi tiene fuori Cristo dalla propria vita è rovinato. Non chi si droga è rovinato, non chi va in carcere, ma chi tiene fuori Cristo dalla propria vita è rovinato; non se ne accorgono loro. Uno cosa può farci? Niente, glielo testimoni e basta.

- *Ma il pensiero, il fatto che lui non abbia questa guida, questo indirizzo per i genitori è una sofferenza ..*

Certo! Certo che è fonte di sofferenza. Non puoi farci niente, devi solo testimoniare però ... non mettiamola giù troppo comoda o troppo facile, dicendo: “Va be’, non crede però è un bravo ragazzo” sarà anche un bravo ragazzo, ma è uno che non crede ... ed è una grande sofferenza, altro che storie! Non puoi farci niente, e preghi il Signore perché, anche se il ragazzo ha abbandonato Gesù, Gesù non abbandoni lui, dopotutto è suo fratello e Dio è suo Padre e lo Spirito è l'amore che lo guida ... ci penseranno loro!

- *Volevo solo dare una testimonianza su questo fatto del farsi mangiare ...*

Che se i figli mangiano sano sono sulla strada giusta ... ci sono persone qua che possono capire benissimo quello che sto dicendo ... Mia figlia era anoressica ed è guarita ... è guarita perché ha mangiato mio marito, non sono state le medicine....

- Brava! E' proprio quello, perfetto! Se noi siamo cibo sano ... cosa vuol dire cibo sano? Crediamo in Dio, preghiamo bene, facciamo il bene, se uno è sposato rimane fedele al marito o alla moglie, se uno è un prete vuol bene al suo prossimo e fa bene il suo servizio, non fa lo stupido, sessualmente è a posto e non fa delle cretinate, se uno quando sbaglia chiede subito perdono e fa la penitenza, se uno si sforza di essere sano ... chiunque mangerà di lui starà bene. Poi è inevitabile che ti mangino, tranquillo! Però fatti mangiare in modo tale da non inquinare la vita degli altri.

Ci sarebbero tante cose da dire. Butto lì una cosa tremenda, ma è vera ... vi ricordate quel famoso episodio dell'asilo di ...?. Flaminio nel Lazio, dove la gran parte delle maestre, persino il benzinaio fuori, il portinaio ... tutti accusati di pedofilia, tutti! E tutti a dire: “Non è possibile che un bambino sbaglia perché un bambino racconta sempre la verità!” a parte che questa affermazione è tutta da vedere perché i bambini si inventano le cose ... però lasciamo

stare. E' vero, hanno raccontato la verità, ma chi li ha inquinati? Le maestre o i genitori? Non pensiate che i genitori abbiano fatto qualcosa sui figli, non l'hanno fatto, ma basta solo che il padre faccia il porco con le donne ... gliel comunica quelle cose lì eh! Le comunichiamo noi ... mangiano di noi! Ecco perché il primo dovere per i genitori non è amare i figli, ma essere santi, essere buoni, lavorare su di sé. Guardate, addirittura arrivo a dire che se uno è una cattiva persona ... non cattiva nel senso di cattiva ma scombinata, che fa le cose male, che vive una vita disordinata ... e se uno, per esempio, fa da mangiare, è probabile che il suo cibo faccia male alle persone. E' incredibile ma è così. Noi dobbiamo diventare cibo per gli altri ma in questo senso. Il mio problema qua al Patronato non è che la gente mi ascolti ... se vuole ascoltarmi mi ascolti, se non vuole tralasci ... ma io sono diventato cibo buono per loro? Solo così potrò aiutarli.

- *Come si fa, in un mondo così inquinato, a rimanere "sani"?*

Il grande potere del male è di convincere anche i buoni a diventare cattivi. Quando uno che fa il male suscita in te una reazione uguale a quello che lui fa, ha vinto lui. Bisogna resistere, continuando a fare il bene. E vi faccio un piccolo esempio che però è significativo e anche simpatico se volete ... In Sardegna uno, appassionato di archeologia e di arte, ha trovato delle statue fatte tutte a pezzi che lui ha ricostruito e che dicono di una civiltà nuragica che ha prodotto delle statue molto interessanti che però i conquistatori, probabilmente i Fenici, i Punici, avevano fatte a pezzi, esattamente come ha fatto l'Isis adesso. Lui le ha ricostruite e le ha messe nei musei. Chi fa del male non è detto che riesca nel suo intento, qualcuno recupererà sempre quello che lui ha distrutto. I Comunisti hanno abbattuto la cattedrale di Mosca; dopo che è caduto il Comunismo l'hanno ricostruita più bella di prima. Non si distrugge mai del tutto e, alla fine, distruggeranno sé stessi. Chi fa il bene deve solo rimanere fedele al bene che fa e non stancarsi. Alla fine, le statue che pensavano di aver distrutte facendole a pezzi ... sono saltate fuori tutte intere e sono nei musei. Interessante eh ...